

Argomenti di conversazione

1. Chiesa sinodale e antipatia per le parole tronche.

La mia antipatia per le parole tronche è motivata dal fatto che le parole tronche designano concetti astratti, principi generali. Finiscono per essere bandiere per manifestazioni, talora anche strumenti per rivendicare e motivare una espressione di aggressività.

Preferisco gli aggettivi, cioè uno stile, piuttosto che un principio o un concetto.

La sinodalità è una di queste parole tronche.

Preferisco parlare di uno stile: la Chiesa sinodale pratica uno stile conforme alla sua natura di essere popolo di Dio in cammino, comunione convocata e compiuta dall'opera dello Spirito.

La Chiesa sinodale, la Chiesa in sinodo pratica uno stile.

Di questo vogliamo parlare. Questo è il compito che vogliamo assumere.

Uno stile sinodale significa una procedura decisionale che sia coerente con la natura della Chiesa, con la sua singolarità. Nella Chiesa, in ogni sua articolazione, è necessario anche correggere quei difetti che con il tempo si sono insinuati, liberare dalle scorie che si sono accumulate per certe prassi e certe situazioni che non siamo in grado di analizzare.

In che cosa consiste lo stile sinodale? Quale pratica esige? Come è stato praticato nella nostra Chiesa?

Lo stile sinodale presuppone una convocazione con un tema, con una assemblea competente, con una articolazione di tempi.

Lo stile sinodale richiede una preparazione che si alimenti a una sensibilità ecclesiale, a una competenza proporzionata in merito all'argomento proposto.

Lo stile sinodale richiede un contesto di reciproco ascolto animato da stima vicendevole, pazienza, intraprendenza nell'esprimersi, cura per le condizioni della comunicazione, essere propositivi nel contribuire al discernimento e alle scelte operative.

Lo stile sinodale richiede una presidenza che accompagni, orienti, valorizzi gli interventi in assemblea e orienti alla conclusione.

Lo stile sinodale richiede uno specifico contributo femminile.

Lo stile sinodale richiede ...

Per praticare uno stile sinodale le nostre comunità devono contrastare tentazioni e correggere difetti. Si deve contrastare la tentazione di essere animati da sentimenti ambigui o cattivi (disistima, rivalsa, protagonismo, indifferenza, ...)

Si deve contrastare la tentazione di essere superficiali, approssimativi, impreparati.

Si deve contrastare la tentazione di essere emotivi, arroganti, impazienti.

Si deve contrastare quanto può disturbare la comunicazione (timidezza, logorrea, confusione, ecc.)

Si deve contrastare la tentazione di interpretare il proprio ruolo in modo scorretto: in particolare il ruolo di chi presiede può essere malato di protagonismo, di presunzione, di esercizio improprio della propria autorità clericale; il ruolo di chi svolge funzione di moderatore o di segretario può essere malato di approssimazione, ritardi nelle convocazioni e nell'invio di materiale illustrativo sui temi all'ordine del giorno.

Si deve contrastare la tentazione di ...

2. Chiesa dalle genti e cauta simpatia per la diversità

Il Sinodo Minore che la diocesi di Milano ha celebrato nel 2018 ha praticato uno stile sinodale?

Quali meriti ha avuto?

Quali difetti?

Ha avuto il merito di chiarire una domanda anche se nella recezione è stato frequentemente frainteso.
Ha avuto il merito di promuovere un confronto capillare nella diocesi su una questione ecclesiale rilevante, dando una risonanza piuttosto diffusa a un tema che non è innocuo, ma può essere affrontato in altro modo.

Ha avuto il merito di propiziare l'avvio di un processo che sarà animato dalla Consulta di sr Luisella sotto la responsabilità del vicario generale.

Non sempre è percepito il merito della questione e del processo avviato: la simpatia per la diversità deve essere ragionevole e "cauta". Non si può affrontarla con la faciloneria disinvolta di chi teme pregiudizialmente o di chi si entusiasma pregiudizialmente. Si tratta di affrontare la questione con ragionevolezza e realismo.

Infatti l'intesa, la collaborazione, la coabitazione, la convocazione per la preghiera, la celebrazione, la carità, le responsabilità pastorali trova nel contesto multi-etnico un groviglio di aspetti che non è facile decifrare.

Ci sono percorsi "facili" (sport, servizio liturgico, cori, servizio caritativo, abitudini alimentari) e percorsi "difficili" (lingua, forme liturgiche, espressioni devozionali, abitudini alimentari, ecc.).

Ci sono persone diverse e ciascuna vive una sua sensibilità con esiti diversi in ordine al "bene comune" e all'edificazione della Chiesa.

Ci sono percorsi che possono essere propiziati dalle donne.

Ci sono percorsi ...